

Idv: «Saremo alleati leali, ma scomodi per il Pd»

— PERUGIA —

INIZIA Aviano Rossi, vice presidente della Provincia di Perugia: «L'onda lunga di crescita dell'Italia dei Valori (nella foto i vertici) non è terminata, ne sono sicuro». Prosegue l'onorevole Leoluca Orlando: «Saremo alleati leali ma scomodi del Partito Democratico, aiuteremo la coalizione di centrosinistra a farsi opposizione da sé». Conclude il senatore Paolo Brutti: «La nostra

presenza dovrà essere caratterizzata dalla coerenza tra parole e fatti». L'Italia dei Valori ha ufficializzato ieri la sua lista di candidati per le elezioni regionali, preannunciando una politica vigile e dalla forte connotazione operativa. Il partito di Antonio Di Pietro ha scoperto le carte: l'auspicio dichiarato dell'Idv è di avere almeno un consigliere eletto in Regione. Questa la lista dei candidati; a Perugia correranno Annina Botta, Oddi Degli Oddi, Fiorenza Fabbri, Renato

Enzo Albo, Alfredo Andreani, Andrea Angeloni, Mario Bartocchini, Paolo Brufani, Paolo Campioni, Danilo Cosimetti, Oliviero Dottorini, Lara Goracci, Remo Granocchia, Giuseppe Lomurno, Mario Nannini, Marusca Rellini, Chiara Scardazza, Valter Toppetti. A Terni l'Idv schiererà invece Marcello Bigerna, Fabrizio Cortoni, Letizia Domiziani, Matteo Lamperini, Alessandra Rufini, Valeria Scoccione.

L.V.



«Quali sono i progetti a tutela

La scossa dalla 'base': «Per Perugia e Oltre» lancia le sue

LEGA NORD

Aldo Tracchegiani dà le dimissioni E Carocci lo segue

— PERUGIA —

LA LEGA NORD Umbria perde i pezzi. Il primo a lasciare il partito di Umberto Bocci è stato il consigliere regionale uscente Aldo Tracchegiani, che ha annunciato le sue dimissioni irrevocabili dal Carroccio, cui «aveva aderito pienamente convinto della validità del programma e della necessità di promuoverlo in un territorio così particolare, quale quello umbro»: «Mi sono reso conto però — ha detto Tracchegiani — che l'azione dei piccoli ras, 'nani politici', ha fatto sì che la mia persona venisse non solo osteggiata, ma fatta oggetto di offese e di insinuazioni oltraggiose a cui non posso non reagire». Identica la scelta del consigliere provinciale Giancarlo Carocci: «Ho deciso di dimettermi dalla Lega Nord con cui sono in disaccordo circa il modo con cui sono state formulate le candidature regionali che non hanno tenuto conto del radicamento delle persone sul territorio e di quelle che avevano riportato un successo elettorale per il movimento. Ringrazio gli elettori che mi hanno accordato la fiducia per ricoprire la carica di consigliere e resterò comunque a loro disposizione. Non intendo lasciare la carica di consigliere provinciale in quanto prima del movimento il voto è stato dato alla mia persona dopo aver contattato personalmente gli elettori. Dichiaro di voler proseguire il mio impegno politico con il Federalismo Democratico Umbro». Analoga decisione è stata assunta nel Comune di Sant'Anatolia di Narco dal consigliere comunale Gianluca Valeriani. Dura la replica del commissario regionale Luca Paolini: «Sarebbe moralmente doveroso, per Carocci, dimettersi dalla carica di consigliere provinciale per dedicarsi alla Fdu».

— PERUGIA —

SEMPRE PIÙ numerose le associazioni di cittadini che scelgono di rivolgersi ai candidati alla presidenza della Regione ponendo direttamente le loro domande, senza alcuna mediazione. Così si mette in gioco anche a Perugia la società civile, riunita in gruppi informali, associazioni culturali e di studio, che approfittano di internet per chiedere ai politici come hanno intenzione di comportarsi sui punti messi all'ordine del giorno dai cittadini.

Conta più di 7mila visite e 250 firmatari il blog di «Per Perugia e oltre», il portale dell'omonima associazione culturale. Che nato in occasione delle imminenti elezioni regionali ha deciso di fare il punto con le tre candidate sui dieci temi più caldi del momento, inviando le domande direttamente agli staff di Catuscia Marini (Pd), Paola Binetti (Udc) e Fiammetta Modena (Pdl). «Per Perugia e oltre», che vanta la sottoscrizione di numerosi in-

tellezzuali, è vicina al movimento dei diritti civili (con link ad Amnesty, Libera, Emergency, Fondo Ambiente Italiano) e senza velleità politiche («A uno dei sette fondatori, Maurizio Del Pinto, è stato chiesto di candidarsi e perciò si è autosospeso»). «Nato otto mesi fa dall'idea di alcuni amici di provenienze diverse, abbiamo deciso di aprire un

ITEMI Interruzione di gravidanza, mafie, testamento biologico sotto i riflettori

blog dove discutere e riflettere di cultura nazionale e internazionale, diventando un pungolo per risvegliare la partecipazione dei cittadini», spiega Daria Ripa Di Meana, fondatrice insieme a Leandra Diarena, Mario Paolini Saverio Ripa di Meana, Bruno Salvatici e Walter Cardinali (nella foto). Ci sono il lavoro e la sanità tra i temi posti sul tavolo delle tre candidate. «Ma le domande più calzanti per la Regione riguardano lo stato della salute pubblica e la gestione della contraccezione e dell'interruzione di gravidanza», aggiunge la Ripa Di Meana. Da dirime-

re ci sono anche altre complesse questioni come le infiltrazioni mafiose, la situazione dei migranti, la scuola, la privatizzazione dell'acqua pubblica, la promozione della cultura e i trasporti.

«**SCIENZA E VITA**» è un'associazione nata da poco che si occupa di bioetica, procreazione medicalmente assistita e di altre questioni «legate alla vita da un punto di vista scientifico», spiega la presidente Assuntina Morresi, docente di chimica-fisica dell'Università di Perugia. Tre gli aspetti sollevati dall'associazione che, orbitando nel Forum delle famiglie, mette al primo posto la questione genitoriale. «La recente legge regionale di tutela della famiglia — spiega la Morresi — ha usato esplicitamente la parola coniugio, quella cioè fondata sul matrimonio tra uomo e donna. Vorremmo allora sapere che tipo di famiglia intendono supportare i candidati». Sull'applicazione della legge 194, inve-

ce, «cosa faranno in particolare di fronte all'arrivo della pillola abortiva Ru486: seguiranno il consiglio del ministro Sacconi con il ricovero ordinario o faranno come già annunciato dall'Emilia-Romagna somministrandola in day hospital? Per quanto riguarda l'aborto in generale, invece, quali misure di prevenzione prenderanno per evi-

IL FENOMENO La società civile ha scelto Internet per comunicare con i politici

tarlo, visto che spesso ci sono alle spalle difficoltà economiche? In ultimo vogliamo sapere se le candidate daranno una linea di indirizzo alle amministrazioni comunali sui registri dei testamenti biologi». Intanto ieri Catuscia Marini ha incontrato i vertici regionali della Cna, parlando della necessità di «migliorare l'accesso al credito, investire nella formazione e nell'innovazione, semplificare i rapporti tra le aziende e la pubblica amministrazione». Di qui l'idea di di uno 'small business act umbro' per dare una cornice alle necessità normative e di programmazione delle pmi».

IL CASO LA SCELTA DEL SINDACO DI CASTELLO, FERNANDA CECCHINI: «LA GIUNTA GUIDERA' LA CITTA'»

«Corro, ma non abbandono il Comune»

di CRISTINA CRISCI

— CITTA' DI CASTELLO —

E' UNA DELLE QUOTE rosa di spicco nella lista dei nomi che sostengono Catuscia Marini: Fernanda Cecchini (tondo), presidente Anci Umbria, al vertice dell'associazione «Città italiane del tabacco», ma soprattutto sindaco di Città di Castello, è in lizza alle prossime regionali. E ieri, a poche ore dall'arrivo della Marini nel capoluogo altotiberino per la prima iniziativa elettorale sul territorio dedicata al tabacco, la Cecchini ha spiegato il perché di questa candidatura. Candidatura che giunge al nono anno del suo secondo manda-



to di amministratore della città. Si presenta in giacca blu e camicia bianca, con sottobraccio, manco a farlo apposta, l'agenda 2010 dal titolo «Il tempo delle donne» edita da una casa editrice tifernate. «Ho deciso — ha esordito — di mettere a disposizione la mia esperienza, per rappresentare, se sarò eletta, le istanze di questo territorio in ambito regionale». Una missione dunque, ma che sia, e questa è la parola d'ordine, «al di sopra di ogni possibile conflitto d'interesse. Come sindaco sto portando avanti e continuerò a farlo, il programma amministrativo del Comune. In questo periodo di campagna elettorale intendo dunque scindere i due ruoli evitando che entrino in

conflitto. Non farò tagli del nastro, non parteciperò alle inaugurazioni, ma sarò come sempre il sindaco di tutti, pronta ad ascoltare le esigenze e a farmi garante dei cittadini che da 9 anni amministro». A quelli che, come gli esponenti del Pdl (il capogruppo comunale Cesare Sassolini nei giorni scorsi aveva chiesto la sua sospensione), hanno manifestato perplessità attorno al doppio ruolo di candidata alle regionali e sindaco, la Cecchini risponde: «La mia scelta è stata fatta nell'ambito dei parametri previsti dalla legge in vigore». E se sarà eletta, chi farà il sindaco? «Sarà la giunta che mi ha sostenuto ad assolvere in modo collegiale alla guida della città (vicesindaco Luciano Bacchetta) e a portare a termine il nostro programma di governo fino alla primavera del 2011 quando Città di Castello dovrà scegliere il nuovo primo cittadino». E non sarà un passaggio così semplice visto che ci sono tanti, nel Pd e fuori dal Pd, pretendenti per questa poltrona.



della salute? »

domande alle candidate



UDC

Binetti: «Occupazione per gli universitari»

INCONTRANDO i giovani universitari Paola Binetti, candidata alla presidenza della Giunta regionale per l'Udc, ha sottolineato un grande impegno per favorire una nuova stagione di occupazione particolarmente per i giovani umbri laureati e diplomati. «L'Umbria rischia di rimanere attardata anche rispetto ad altre regioni se non si stabilisce un rapporto di forte collaborazione e sinergia tra università, scuola e impresa. Sono fallite le promesse di una sinistra che immaginava l'insediamento di attività legate alla new economy, ora è giunto il tempo per riprendere le sinergie non solo con l'ateneo di Perugia ma con Roma».

«Darò a Orvieto un assessore»

Promessa della Modena a Concina



— ORVIETO —

SORRISI, un feeling niente affatto di facciata con quello che considera un beneaugurante prototipo politico di cui seguire le orme e, solo alla fine, lo sfoderamento dell'asso nella manica. La giornata orvietana di Fiammetta Modena si legge tutta nel binomio instaurato con Toni Concina (**entrambi nella foto**), oggi uomo-simbolo dello scardinamento attuato nel sistema del «potere rosso» e domani rappresentante di una comunità da premiare nella nuova giunta regionale per riscattare Orvieto da una marginalità permanente, «non diversamente da tantissime altre realtà della regione, mortificante da un centralismo asfissiante». Le notizie sono due. La prima è la decisione della candidata del Pdl di attribuire a un orvietano un posto importante all'interno del futuro esecutivo e la seconda è la volontà di attuare un profondo *spoils system* tra gli alti burocrati della Regione, mandando a casa tutti i direttori generali «perché io non voglio fare la fine del primo governo Berlusconi e intendo trasformare in profondità l'Umbria avvalendomi di persone di cui mi fido e non da chi potrebbe paralizzare l'attività della giunta». La Modena, che guarda ai tanti mali della regione «annichilita da un sistema

di potere opprimente che controlla tutto e coltiva solo interessi di parte», lascia spazio all'aspirante presidente che si è fatta un quadro preciso non solo dei malanni storici di Orvieto, ma anche delle contingenze politiche locali segnate dall'esclusione di Stefano Olimpieri dalle liste provinciali. La ferita viene lenita con il colpo di teatro dell'assessore orvietano promosso pubblicamente. L'ultimo è stato Stefano Moretti, assessore socialista alla sanità, ma correva il 1994 ed era un'altra era geologica. «Orvieto deve recuperare la propria centralità in Umbria da cui è stato escluso a causa di un accentramento del potere che deve essere ribaltato». La Modena ha anche rassicurato gli elettori: «Noi vogliamo smettere di lucrare vantaggi politici sulla pelle delle persone che hanno bisogno e consentire a tutti di evolvere, uscire dalle condizioni di difficoltà restituendo dignità ai cittadini». Dopo aver definito Catuscia Marini la «fotocopia sbidita della zarina Lorenzetti», la candidata del Pdl ha lanciato un messaggio forte e chiaro al sistema delle imprese: «Abbiamo chiarissima la consapevolezza che il sistema umbro incentrato sulla gestione del denaro pubblico è arrivato al capolinea. Ora è il momento di cambiare».

C.L.

800 633 223
DODGECALIBER.IT



GRAB LIFE



DODGE CALIBER.
TUTT'ALTRO CHE TENERO.
CON 4.500,00 EURO DI EXTRAINCENTIVI
TUO A 19.900,00 EURO*

*Dodge Caliber SXT Sport 2.0 turbo diesel a 19.900 euro IVA e messa su strada incluse IPT esclusa. Offerta valida per i veicoli in pronta consegna.

Centralcar S.p.A. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge - Perugia Via G. Dottori, 62 - Tel. 075/5270162

Città di Castello (PG) Viale Romagna, snc - Tel. 075/8510288 - Terni Via Benucci, 30 - Tel. 0744/300322 - Foligno Via delle Industrie, 5-5/a - Tel. 0742/670781 - www.centralcar-chrysleritalia.it